LA CITTÀ

Lucia: «La mia battaglia contro la sindrome di Sjögren»

Un film con attori tarantini per spiegare l'odissea di una malata

di **Francesca RANA**

Attraverso il cinema, si tenta di fare comunicazione sociale e sensibilizzazione sulla sindrome di Sjögren. Stasera, alle 19.30, al Cinema Bellarmino, sarà possibile assistere, insieme al regista e sceneggiatore di Francavilla Fontana, Alessandro Zizzo, ed all'attore tarantino, Giorgio Consoli, all'ultima proiezione locale di "La sabbia negli occhi", sulla malattia autoimmune ed invalidante, di ghiandole lacrimari e salivari.

Il romanzo cinematografico, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia, si ispira alla storia di Lucia Marotta, produttrice di Animass (Associazione nazionale italiana malati sindrome di Sjögren), intervenuta a Taranto, lunedì sera, nella sala di corso Italia, al lancio del lungometraggio: «Il mio obiettivo è allestire uno spettacolo teatrale e farlo rappresentare in tutte le scuole - ha preannunciato agli spettatori - la sindrome di Sjögren è stata inserita nelle reti di riferimento europee (con il sostegno della Commissione Europea su ricerca e migliore assistenza sanitaria, *ndc*). Ora, speriamo di fare passi avanti nel percorso diagnostico territoriale assistenziale. Se le regioni lo riconosceranno, gli ammalati verranno presi in carico. Ho voluto con tutta la mia forza il film desideravo trasmettere coraggio e speranza a persone isolate. Non ho avuto mai i soldi necessari a sostenere la ricerca scientifica ed in 13 anni di associazionismo non mi sono arresa. Il mio libro (in vendita a favore di questi progetti, *ndc*) è un viaggio nell'anima. Non smettete mai di sognare, se la vita vi toglie tutto. La vita va vissuta, affrontata. Bisogna sempre rialzarsi».

Da sinistra: Sarah Genga, Gregorio Mariggiò, Lucia Marotta e Fabio Ferrara

Alla prima tarantina, il produttore esecutivo, Gregorio Mariggiò, di Soutclan Arts, ha confidato perché ha deciso «Questo film si deve fare», in un pomeriggio di gennaio: «Incontrai Lucia a Bari e mi raccontò la sua vita. Ho rivisto in lei tutte le storie di Taranto e mi si è bloccato il respiro. L'abbiamo girato in tre settimane, nelle province di Taranto e Brindisi». Le attrici hanno provato a mostrare i disagi di una malattia rara diffusa soprattutto fra le donne: «Ce la farò ad interpretare una cosa del genere? Mi sono chiesta, quando mi hanno chiamato - confida Sarah Genga, tarantina, nel ruolo di un'ammalata in gravi condizioni - e mi sono impegnata al massimo, emotivamente».

Tra gli altri attori, figurano: Valentina Corti ed Adelmo Togliani, protagonisti; Mario Blasi; Altea Chionna; Massimo Cimaglia; il piccolo Fabio Ferrara; Mada Lopalco; Mauro Pulpito; Andrea Simonetti; Carlo Tatarano; Serena Tondo. La fotografia di Davide Micocci esalta il paesaggio marino, calato in una dimensione onirica e salvifica, contraltare di una realtà dura ed angosciante, con colonne sonore malinconiche.